

1

CASA DI RIPOSO. SCARSEGGIANO I FINANZIAMENTI

Il Lercaro bussava alle porte delle aziende dell'Ovadese

Un'ala dell'Ipab ristrutturata grazie all'aiuto di un'impresa di Rocca

DANIELE PRATO
OVADA

Prove di collaborazione tra pubblico e privato all'Ipab Lercaro. Dove grazie alla generosità dell'azienda Cavan- na Legno di Rocca l'ente ha potuto ristrutturare una delle ali al piano terra, rifacendo il pavimento del corridoio, pitturando le pareti, aggiustando gli armadi. In breve, restituendo agli ospiti spazi più confortevoli e sicuri. Fresca di maquillage, tutto sui toni del blu e del turchese, l'ala - che accoglie una quindicina di anziani - tornerà operativa nelle prossime settimane.

Che per il Lercaro, struttura pubblica che fa capo ai 16 Comuni dell'Ovadese e da anni lotta per risanare i bilanci, si aprano nuovi orizzonti? «Credo che nel nostro futuro il rapporto tra pubblico e privato sarà sempre più importante, se non l'unica via - spiega Emanuele Rava, presiden-

te dell'Ipab, che ha bussato a molte porte prima di vedersi aprire quella dell'azienda roccese -. Con tagli continui e forte incertezza, far quadrare i conti è sempre più difficile. Tutte le risorse sono impegnate a coprire le spese fisse, dagli stipendi al riscaldamento, e per il resto rimane poco o nulla. A partire da improrogabili lavori di manutenzione, come quello avviato grazie a Cavan- na e ai suoi 5 mila euro». Sufficienti a coprire i costi grazie anche a chi, come Gianni, manutentore dell'Ipab, si è rimboccato le maniche e ha lavorato come volontario. Ma non è finita. Circa 500 euro sono arrivati dall'ex squadra di calcio di Tagliolo, per tavoli e sedie, e dall'associazione compagnia dell'Agnolotto, anch'essa di Tagliolo. «Non va dimenticata la Croce Verde - dice Rava -, che ha rinunciato a 2500 euro dovuti per una serie di trasporti,

consentendoci di usarli per acquistare letti e attrezzature per l'ala ristrutturata». Passi che, senza aiuto esterno, non si sarebbero compiuti.

«Mercoledì approveremo il bilancio consuntivo 2012 e presenteremo il preventivo 2013 - spiega il presidente -. Un piccolo attivo sulla gestione annuale c'è, ma rosicchiare il debito pregresso di 480 mila euro, con sempre meno risorse, è una sfida: ora l'obiettivo sarà trovare la strada per riuscirci, limando ancora i costi. Ma sarà dura. L'Asl ci paga dopo 190 giorni, per avere un minimo di liquidità abbiamo aperto una posizione con la banca di Legnano, che ci anticipa parte delle somme, ma con gli interessi. In più, la Regione ha varato un riassetto delle case di riposo senza stabilire le nuove tariffe per le categorie di ospiti. Un'incertezza che rende tutto più difficile».



L'intervento di recupero ha riguardato anche il corridoio: rifatto il pavimento e tinteggiate le pareti

